

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato il domenica.
 Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi lo spese postali.
 Un numero separato cont. 10, arretrato cent. 20.
 L'Ufficio del Giornale, in Via avvocata, casa Tallini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cont. 25 per linea. Ammazzini in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francosconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 5 febbrajo contiene:

1. R. decreto 16 dicembre, che agli individui nominati nell'annesso elenco concede facoltà di occupare le acque e derivare le acque indicate nell'annesso elenco.
2. 27 gennaio, che abilita ad operare nel regno la Società anonima des tramways et chemins de fer économiques, sedente in Brusselle.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Quasi in capo al mese, durante il quale abbiamo pensato tanto ad assuefarsi alla morte del primo Re d'Italia, che si dovettero trovare mille mezzi di sfogo al dolore della Nazione, si è aperta un'altra tomba per il vecchio pontefice, che fu un tempo strumento eletto dalla Provvidenza a dare la più grande spinta alla santa rivoluzione italiana, per l'ultimo dei papa-re, per **PIO IX**, la di cui vita è intrecciata ai grandi avvenimenti, che fecero libera ed una la Patria nostra.

Noi eravamo certi, che per un uomo simile tutta l'Italia non avrebbe avuto che parole di benevolenza e di rispetto, lasciando alla storia di giudicare la parte politica che egli ha fatto nel mondo. Degli errori commessi in questa parte l'Italia non gliene faceva nemmeno una colpa; poiché era facile comprendere, che la politica non è fatta per i sacerdoti, i quali devono occuparsi a pregare l'Idio per il Popolo e nelle opere della misericordia. Il loro regno, lo disse il Fondatore della nostra religione, non è di questo mondo. E **PIO IX**, appunto perché era un buon sacerdote, lo provò nella propria persona. Egli aveva voluto il bene, e lo provò nei primi anni del suo regno; ed è riuscito a dimostrare a tutti, che il potere temporale doveva finire in lui. Egli avrebbe voluto liberare l'Italia dagli stranieri, e finì col chiamarli più volte a cacciarsi. Volle essere sovrano perché fosse indipendente il papa, e si fece comandare in casa sua da tanti. Non fu libero veramente come pontefice, se non quando non fu più re e si pretese prigioniero.

L'Italia gli deve essere molto obbligata anche perché egli ha dato in sé stesso la più evidente dimostrazione della verità di quel detto dell'apostolo, che i ministri della religione non sono fatti per mescolarsi in negozi secolari.

Né basta: egli fu tratto dai settari che lo circondavano, e che lo tenevano davvero prigioniero in Vaticano coll'isolarlo dal Popolo, a condannare quella civiltà moderna, che pure pose la base del diritto sopra il dovere di lavorare tutti al comun bene, e che stabilì la legittimità e l'autorità sulla volontà liberamente espressa del Popolo, anziché sulla violenza dei prepotenti, che fu l'origine di tanti poteri pretesi legittimi.

Eppure egli non avrebbe potuto pensare così come ministro primo della religione di Cristo, né come buon uomo che era! Egli però nella sua lunga vita di pontefice dovette in certa guisa essere l'ultimo della vecchia era ed il primo della nuova. **PIO IX** lascia dietro sé un grande beneficio all'Italia ed anche alla Cristianità. L'una s'è rifatta Nazione libera ed una come tutte le altre, come aveva il diritto di esserlo, come aveva il dovere di cercare di diventarlo; l'altra è condotta di necessità ad abbandonare le istituzioni medievali basate sullo spirito di casta e di comando assoluto ne' suoi capi e ad iniziare colla libertà la sua trasformazione, che deve ricondurla ad esercitare in pratica il principio, che tra i ministri della religione cristiana sono primi quelli che sanno diventare ultimi servendo al bene di tutti.

Perché anche il clero intendesse questa che è dottrina cristiana e la professasse praticamente era necessario, che cessasse l'anacronismo del potere temporale, come dovrà cessare il feudo ecclesiastico del beneficio, vivendo i ministri delle offerte dei fedeli.

Non crediamo che la trasformazione sia facile, né che si possa operare ad un tratto; ma ora è divenuta almeno possibile. E siccome questa è la vera via, così ci saranno degli uomini buoni e saggi che sapranno trovarla.

Anche a **PIO IX** si renderanno i funerali onori da tutta la Cristianità. Sembra, che il Conclave sarà tenuto tosto nel Vaticano, e che avremo presto il nuovo papa. Gli auguriamo, che si ricordi di essere papa e che si dimentichi che una serie dei suoi antecessori furono anche re.

Il Governo italiano garantisce tutta la libertà della elezione del pontefice nel Vaticano.

Non pare nemmeno che la diplomazia voglia molto immischiarsene come accadeva quando era anche re, per cui un'infinità d'intrighi politici tra costei diplomatici da sagrestia. E anche questo fatto dovuto alle garantigie di libertà offerte dall'Italia e religiosamente da essa mantenute.

Si vedrà, se il nuovo papa vorrà accettare dall'Italia la sua dotazione da lei assegnatagli (3.250.000 lire all'anno). Se preferisce di vivere dell'obolo di tutta la cattolicità, com'è anche ragionevole, tanto meglio. In tale caso il Governo nazionale dovrebbe coi danari di quell'assegno pagare gli interessi d'un capitale da dedicarsi per intero alla liberazione di Roma dalle inondazioni del Tevere e dalla malaria della Campagna Romana. Questa è un'opera d'urgenza; ed anche Garibaldi ebbe la giusta intuizione di tale necessità. La Roma dell'Italia, che succede a quella dei successori dei Cesari, i quali avevano fatto un malsano deserto attorno alla città, deve essere non soltanto sana e pulita, ma degna d'una grande Nazione, i cui figli devono trovarsi nella Capitale come a casa loro.

Durarono nella settimana le congetture e le incertezze sui conubii diversi, restando sempre tra la Maggioranza di ieri e quella di domani le convenzioni ferroviarie, senza di cui il Depretis sa di non poter vivere e con cui vede che dovrà morire. Si va, dicono, studiando il modo di mettere da parte le convenzioni senza parere di volerlo fare. Una via franca non la si sa scegliere mai. Da ciò proviene anche l'incerta condotta dei diversi gruppi, i quali, invece che unirsi, tendono a suddividersi sempre più. Da ultimo si raccolsero a Torino alcuni della Sinistra piemontese; ma essendosi trovati poco d'accordo tra loro, si separarono senza nulla concludere. Altri della Sinistra, come il Roma di Napoli sono desolati, dicendo che la Sinistra non sa raccapezzarsi in nessuna maniera e che essa è venuta al potere due anni troppo presto, non facendo che continuare male le opere della Destra!

Pare che l'Italia abbia da offrire la prova, che le cose possono andare dal più al meno anche senza una Maggioranza e senza un Ministero che sappia quello che si vuole. Il partito ora predominante, sebbene sia senza guide e senza seri propositi, pare destinato ad assistere al mutamento d'un regno non solo, ma anche del ponteficato, e poi ad un altro mutamento, che presso a poco dovrebbe equivalere alla cacciata dei Turchi dall'Europa. Il mondo va da sé!

Se vi saranno le conferenze per le cose orientali, pare che ad esse debba rappresentare l'Italia il gen. Menabrea ambasciatore italiano a Londra od il Nigra.

Si terranno poi le Conferenze? E se si tengono, sarà a Vienna, od in una città della Svizzera? Che cosa avranno da stabilire le Conferenze? Non porterà dinanzi ad esse la Russia dei fatti compiuti, dai quali non recederà? E non ci saranno delle potenze disposte a sostenerla?

La Turchia s'è avvistata, che l'Inghilterra, al pari dell'Austria, non avrebbe fatto nulla per lei e che le altre potenze avrebbero lasciato fare. Quindi piegò ai voleri della Russia, che prende anche in consegna le fortezze e vi si stabilisce con forza, sicché nessuno possa pensare a snidarla. Trattare sul terreno delle Conferenze di Costantinopoli è oramai impossibile. Ora, dal più al meno, dovranno essere emancipate tutte le popolazioni cristiane. La Russia poi vuole essere pagata in territorio, in danari, in navigli.

Giacché le cose sono giunte a tal punto, quanto più la soluzione sarà radicale, tanto meglio per l'Europa, la quale così potrà anche fare qualche rettificazione di confini e poscia liberarsi dalle spese dei grossi eserciti e stabilire una pace durevole. Le cose fatte a mezzo non produrrebbero che una pace effimera, o piuttosto una pace armata e costosa.

Tutte le Nazioni si trovano ora nella necessità di occupare le migliori loro forze nei miglioramenti sociali; poichè l'ampliamento del diritto richiede l'ampliamento del dovere, la libertà domanda l'azione di tutti per il comun bene.

Soltanto con una soluzione radicale della questione orientale, almeno nei limiti dell'Europa, e colla più perfetta attuazione del principio di nazionalità, colla libertà presso ogni Nazione, la Russia compresa, e con un largo federalismo negli Stati composti di diverse nazionalità, coll'abbassare le barriere doganali, col completare le comunicazioni tra i diversi Popoli e coll'as-

sciare gli interessi e collo sciogliere preventivamente le questioni internazionali, si può sperare di fondare una pace durevole, senza stare sempre tutti coll'armi al braccio per difendersi dai vicini. Oramai la guerra tra le libere Nazioni europee sarebbe una guerra civile.

Il 1815 ha prodotto la pace dei principi sulla base della pentarchia d'allora: quella del 1878 dovrebbe portare la pace dei Popoli, i quali essendo liberi tutti e comunicando tra loro e mandandosi i servizi, non hanno nessun interesse ad osteggiarsi. La libertà e le gare pacifiche nel campo della comune civiltà possono sciogliere anche le questioni di nazionalità, in quanto una soluzione recisa ed assoluta non può farsi, perché la geografia naturale e l'etnografia non possono sempre ed in tutto essere d'accordo.

C'è stata questi giorni a Londra, a Vienna a Pest una grande agitazione per quello che si diceva, che i Russi erano entrati a Costantinopoli. Ma forse ai Russi basta di trovarsi in tale posizione da potervi entrare volendo. Essi infatti hanno messo se medesimi ed i Popoli loro alleati in tale posizione, che se la pace non si conchiudesse presto, potrebbero tutti assieme riprendere le ostilità con grande vantaggio.

Sotto l'impressione della notizia, che i Russi fossero entrati a Costantinopoli il Parlamento inglese a grande maggioranza concesse al Governo il prestito. Il Governo poi partecipò, che inviava la flotta a Costantinopoli. Così l'Inghilterra sarà la prima ad occupare la capitale della Turchia! Già la stampa uffiziosa russa nota che l'entrata della flotta inglese a Costantinopoli ridà alla Russia la piena libertà d'azione. Il Governo inglese cerca del resto di attenuare l'importanza del fatto e di accomunarlo alle altre Potenze e di farlo passare per una misura d'ordine.

Probabilmente sentiremo a parlare a lungo di pace e di armamenti, di difficoltà insorte e di accordi raggiunti. Noi insistiamo però a credere, che se si mettesse per base la libertà di tutti i Popoli cristiani nella Turchia europea, sarebbe più facile l'intendersi. Molte volte le questioni si sciogliono coll'allargarle. Così p. e. in Italia feci l'unità quello che indarno si era tentato di fare prima col federalismo. Ora si potrebbe limitare l'oltrappotenza della Russia colla libertà dei Popoli confederati e coll'essere più liberali e più radicali di lei nel conseguirla. Gli Italiani dovrebbero mettersi nelle trattative su questo terreno, mantenendo così le loro promesse e preparandosi nei Popoli emancipati tanti alleati.

L'equilibrio delle Potenze, di cui la diplomazia suole mostrarsi sempre tanto tenera, lo si ottiene col far sì, che ogni Nazione sia padrona in casa sua e libera; e perciò è un interesse comune quello di cercare, che tutte sieno in tali condizioni e che non si accampino in Europa né barbari, né servi. Tali principi, come lo promise, l'Italia deve altamente proclamare.

Chi sarà il nuovo Papa? Non si sa, e le voci che circolano in proposito vanno poco d'accordo. Alla Gazz. d'Italia si scrive: «I candidati additati come quelli che hanno maggiore probabilità di succedere nella sedia di San Pietro sono mons. Di Pietro, mons. Pecci, mons. Panabianco».

Mons. Di Pietro appartiene alla parte liberale del Sacro Collegio. E' nato in Roma nel 1806. Mons. Pecci è nato in Carpineto, diocesi di Anagni, nel 1810. Nel collegio dei cardinali rappresenta il partito dei così detti zelanti, che cioè s'interessano all'elezione del pontefice soltanto dal punto di vista puramente religioso. Mons. Panabianco, nato nel 1808 in Terranova di Sicilia, è apertamente reazionario, e rappresenta idee estremamente retrive.

Questi nomi rappresentano le tre correnti che esistono nel Sacro Collegio.

Invece il *Pungolo* ha queste altre informazioni: «Si dice che i quattro candidati siano i seguenti: Raffaele Monaco La Valletta, di Chieti, anni 50, vicario generale di S. S.; Luigi Oreglia, di Piemonte, anni 49, prefetto della Sacra Congregazione delle indulgenze; Luigi di Canossa, vescovo di Verona, anni 68; Lucido Maria Parocchi, arcivescovo di Bologna, 44 anni, mantovano».

ITALIA

Roma. La Gazz. d'Italia ha da Roma: «Dicesi che il cardinale Manning, il quale è tra i più reazionarii del Sacro Collegio, abbia avuto autorizzazione dal governo inglese di offrire l'isola di Malta per tenere il conclave in cui dovesi eleggere il nuovo papa. Un altro «si dice»: Il papa morendo avrebbe pronunciato

queste parole che furono le estreme: Dio perdoni....

Quando il papa fu spirato i diplomatici che trovavansi nella camera di Sua Santità si ritirarono. Mons. Martinucci, prefetto del collegio dei cerimonieri, avvertì, secondo l'uso, sua eminenza monsignor Pecci Camerlengo di Santa Chiesa. Questi entrò in camera seguito da vari prelati, da chierici di camera, da monsignor Ralli avvocato generale fiscale e da monsignor Pasqualoni procuratore generale.

Il Papa era disteso sul letto ed aveva il viso coperto da un fazzoletto bianco. Allora fu da monsignor Macchi, maestro di camera, recato a monsignor Pecci su di un bacile un martelletto d'argento e su di un altro bacile l'Anello del Pescatore, che è un grosso anello, nel quale è impresso il capo degli apostoli che sta pescando.

Monsignor Pecci nella sua qualità di camerlengo, secondo le forme volute, batté col martelletto d'argento tre volte il cranio dell'estinto e lo chiamò per tre volte ad alta voce, con un breve intervallo fra una volta e l'altra: — Pio IX! — Pio IX! — Pio IX!

Constatata in questo modo la morte del Papa, l'anello del pescatore viene gettato in un mortaio, ove è battuto sino a che sia ridotto in pezzi, come è imposto dalle regole di rito. Di tutto ciò fu redatto un atto regolare e nelle forme volute.

Entrarono quindi i penitenzieri di San Pietro incaricati di assistere il cadavere. A guardia della salma furono poste le guardie nobili, mentre i cappellani pontifici cantavano l'ufficio de'morti.

E' regola che non si proceda all'imbalsamazione del cadavere se non dopo compiute le formalità della costatazione del decesso. Dapprima il cadavere del pontefice verrà esposto nella cappella Sistina poi cardinali, prelati, per gli altri dignitari della Chiesa, e per personaggi aderenti al Vaticano. Quindi pel pubblico verrà esposto nella cappella del SS. Sacramento in San Pietro, la quale è la terza entrando a destra.

La cappella è chiusa da una cancellata. Il piede del defunto sporgerà fuori della cancellata per essere esposto al bacio dei fedeli.

Durante l'esposizione del cadavere nella cappella si celebreranno continuamente messe funebri dall'alba fino a mezzo giorno. E' uso che le celebrazioni frati: Si salmeggia poi di continuo, notte e giorno.

Morto il papa e constatato il decesso si batte moneta di sede vacante, che non è una moneta di valore da spendersi, ma è ordinariamente una medaglia di un metallo qualunque. Il battere moneta si riputa segno di sovrana maestà.

Così pure morto il papa i cardinali che erano stati a lui prediletti depongono la porpora e si vestono di violetto. Anche i loro domestici vestono le livree di lutto.

Entro la cancellata il servizio d'onore sarà fatto dalle Guardie nobili e dalle Guardie palatine. Fuori della Cancellata il servizio spetterebbe ai gendarmi pontifici in alta tenuta.

Si stanno facendo le opportune pratiche affinché quelli vengano surrogati dai Vigili, ossia Pompieri municipali, e dalle guardie municipali.

ESTERO

Rumunia. Scrivono da Bucarest alla *Politische Correspondenz*: Nelle scorse settimane a poco per volta arrivarono in Rumunia 30.000 uomini della riserva russi, e se ne attendono almeno altrettanti. Questi rinforzi però non passano più il Danubio, ma rimangono nella Rumunia stessa. Si adduce bensì a motivo che il passaggio del fiume è molto difficile e che si aspetta perciò la stagione favorevole, ma questo pretesto deve considerarsi come affatto illusorio allorché si sa che anche pochi giorni sono alcuni battaglioni interi, quantunque con difficoltà, pure passavano senza pericolo il Danubio, ed allorché si vedono trasportare ogni giorno all'altra sponda intere colonne di vetture del treno. Non v'ha dubbio che si effettua un concentramento di truppe difensivo da parte della Russia. Interi corpi di trappa, ch'erano diretti verso il Danubio, riceveranno contrordine e presteranno posizione all'interno della Rumunia. Quali disposizioni fecero pessima impressione e si teme che la Russia si prepari ad uno sviluppo di forze per una nuova guerra. Non si può giudicare quanto siano fondate queste apprensioni; esse però esistono ed i movimenti militari danno ragione ai pessimisti.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 12) contiene:

gela Calvi possidente — Antonio Musina camorriero con Luigia Nanino surta — Pietro Savorani muratore con Elena Di Barbara serva — Antonio Zuccolo facchino forrov. con Elisa Minghetti att. alle occup. di casa — Angelo Driussi muratore con Paola Pitacco contadina — Giuseppe Micheloni negoziante con Maria Corradini possidente — Giuseppe Francesco caffettiere con Teresa Baldissera surta.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il *Fanfulla* annunzia con riserva che il Depretis lascerebbe il Ministero degli esteri, conservando la presidenza del Ministero, e sarebbe deliberato il ritorno del Nigra a Parigi: il Tornielli andrebbe a Pietroburgo; Cialdini lascerebbe il servizio diplomatico.

— Menotti Garibaldi parti repentinamente per Caprera, chiamato dalla malattia del generale Garibaldi.

— Si assicura che verrà proposto un *meeting* al Colosseo onde propugnare l'abolizione delle guarentigie papali.

— L'esposizione della salma del papa venne anticipata per affrettare la riunione del conclave. Nel suo testamento Pio IX consiglia di tenere il conclave a Roma. Vari cardinali non volevano riconoscere il testamento perchè non compilato secondo la forma prescritta.

— Assicurasi che il 2 febbraio si firmò il trattato d'alleanza offensiva e difensiva tra la Russia e la Turchia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 8. (Camera). Approvati la Legge tendente ad impedire che si decreti lo stato d'assedio senza il consenso della Camera. Dietro proposta della Destra, la Camera decise di non tenere seduta nel giorno in cui si celebrerà a Parigi un servizio funebre per il Papa. La Sinistra si è astenuta.

Pietroburgo 8. Lo Czar ricevette Launay. **Costantinopoli 8.** La *Gazzetta di Colonia* dice: Grave eccitazione a Vienna, volendo la Russia fissare le condizioni preventive della Conferenza, e dichiarando alcuni punti indiscutibili.

Lisbona 8. Il Governo portoghese, godendo il diritto di esclusione, sforzasi d'accordo colle Potenze cattoliche per ottenere l'elezione d'un Papa che faccia cessare il conflitto fra Chiesa e Stato.

Londra 8. (Camera dei Comuni). Northcote, esponendo le condizioni dell'armistizio, dice che comprendono lo sgombero dei Turchi dalle linee di difesa di Costantinopoli. Soggiunge che ciò rende la situazione grave. In vista di probabili tumulti, la flotta ricevette ordine di recarsi a Costantinopoli per proteggere i nazionali, ed altri interessi inglesi, se sarà necessario. Tale misura si notificherà agli altri Governi, invitandoli ad associarsi e si notificherà anche alla Russia (*applausi*). Northcote soggiunge che l'Inghilterra sosterrà alla conferenza tre punti: garantire il libero passaggio dei Dardanelli; assicurare alle diverse razze della Turchia una migliore amministrazione; impedire la possibilità di un attacco alle Indie per la via dell'Egitto; ma lo scopo principale sarà di ottenere una pace equa e permanente, poichè lo stato attuale è intollerabile. Northcote termina dicendo: Parte dei crediti sarà impiegata ad aumentare e mobilitare l'esercito; tuttavia spero che questa necessità sarà evitata.

(Camera dei Lordi). Derby fece una dichiarazione analoga a quella di Northcote, riguardo alla flotta a Costantinopoli.

Londra 8. I crediti furono approvati con 228 voti favorevoli e 124 contrari.

Londra 9. Derby disse ieri alla Camera dei Lordi che l'Inghilterra non domandò al Sultano un nuovo firmano per l'entrata della flotta, considerando il primo come sufficiente. Derby non crede che l'Inghilterra possa essere trascinata ad un'azione militare per l'invio della flotta, e non crede che la crisi sia terminata. Disse che l'accordo dell'Europa è difficile, ma che la difficoltà sarebbe stata maggiore se si fosse tentato di produrre prima questo accordo.

Il *Morning Post* domanda che l'Inghilterra non si presenti alla Conferenza senza avere garanzie materiali; altrimenti sarebbe ingannata e posta in derisione; soggiunge che l'occupazione del Mar Nero da parte della flotta inglese dovrebbe essere una condizione assoluta della partecipazione dell'Inghilterra alla Conferenza.

Vienna 9. La Camera approvò il progetto del debito di 80 milioni alla banca e lo statuto della banca. Incominciò a discutere la tariffa doganale. Giskra, Dumba ed Herbst interpellarono il governo se le condizioni dell'armistizio pubblicate sieno autentiche e se compatibili cogli interessi dell'Austria. In caso negativo cosa si intenda di fare.

Firenze 9. Dopo la funzione per Vittorio Emanuele, le società operaie ritornavano al luogo dove erano partite. Giunte al Lungarno della Borsa, un individuo scagliò una bomba all'Orsini, che scoppia ferì cinque persone. L'individuo fu arrestato subito, ed è certo Cappelletti. Senza l'intervento della forza il popolo lo avrebbe massacrato. La popolazione è indignatissima per questo fatto.

Roma 9. L'*Italia* dice aver ricevute notizie allarmanti sulla salute di Garibaldi.

Vienna 9. La *Correspondence Politique* annunzia che al Palazzo Dolnabalg si fanno preparativi per l'abbeccamento del Sultano col Granduca Nicolò.

Pietroburgo 8. Il *Messaggero del Governo* dice che i giornali francesi pubblicano il testo delle basi preliminari della pace, facendo osservare che esse sono unicamente destinate a tracciare il terreno per le trattative ulteriori della pace definitiva, sia fra i belligeranti per questioni che li riguardano esclusivamente, sia colle grandi potenze sulle questioni europee.

Il Granduca Nicola telegrafa le condizioni dell'armistizio conchiuso il 31 gennaio: il blocco sia levato dappertutto.

La Turchia sgombra Sulina, Rusteiu, Sili, Viddino; sieno tolti gli sbarramenti al Danubio, e la navigazione ridivenga libera. I russi occupino le coste del Mar Nero, Batlich, Mejsowa, Burgas; nel mar di Marmara, Botchekmedi, Skarka; nell'Arcipelago, Ourtka. Macri. Il traffico nelle ferrovie sia libero, eccettuato le munizioni di guerra. Sia aperto il telegrafo fra Costantinopoli e Odessa.

Londra 9. Northcote dichiarò alla Camera dei Comuni che Musurus autorizzò Derby a smentire l'affermazione del *Daily News* che alcuni membri del governo inglese avessero dato incoraggiamenti alla Porta. Il *Times* ha da Vienna che un telegramma da Pietroburgo annunzia che il trattato definitivo di pace comprenderà un trattato d'alleanza offensiva e difensiva fra la Russia e la Turchia.

Londra 9. Nella Camera dei Comuni il governo dichiarò che la Russia è intenzionata di allontanare le torpedini dall'imboccatura del Danubio, durante l'armistizio, e di sorvegliare per tanto la navigazione sul detto fiume.

Nulla si annunzia dalla Svezia e dalla Danimarca relativamente alle intenzioni della Russia e della Prussia riguardo al Mar Baltico. Il governo non crede che si porrà inciampo al libero esercizio dei diritti del Collegio cardinalizio durante il Conclave. Si comprovò la esattezza della notizia data ieri da Layard. La Russia non rispose ancora alla domanda intorno all'avanzarsi delle truppe russe. Layard fu incaricato di chiedere alla Porta il permesso per la flotta inglese di passare i Dardanelli. Il governo non sa se Gallipoli sia stata compresa nella zona neutrale. La comunicazione telegrafica con Costantinopoli non è aperta che per la via di Bombay ed Alessandria. Hartington disse che non si opporrà alla domanda di credito, spera però che il governo agirà di comune accordo colle altre potenze e che il gabinetto seguirà la politica approvata dalla Camera.

Nella Camera dei Lordi Granville dichiarò che, sebbene l'invio della flotta sia un passo assai grave, egli però è soddisfatto del contegno del governo che, agendo prudentemente, ha cercato di dargli un carattere europeo.

Roma 9. Stamane nella chiesa del Sudario furono celebrati i funerali di Vittorio Emanuele. Assistevano le Loro Maestà, il Principe Amedeo colle loro Case militari e civili, alcuni cavalieri dell'Annunziata ed altri personaggi.

Londra 9. Il *Times* ha da Berlino: Se verrà eletto un papa moderato la Germania intavolerà probabilmente trattative per un accordo.

Roma 9. La *Voce della Verità*, seconda edizione, scrive: Contrariamente alle voci sparse crediamo di poter affermare che il prossimo Conclave si terrà in Roma.

Roma 9. La salma del Papa fu trasportata stasera nella basilica del Vaticano ove si esporrà al pubblico domenica, lunedì e martedì.

Roma 9. A Genova, a Livorno, a Milano furono fatte dimostrazioni contro la legge sulle guarantigie della Santa Sede. Furono di poca importanza per il piccolo numero di dimostranti, e vennero sciolte senza inconvenienti. Il Governo prese le misure opportune per impedire simili dimostrazioni e mantenere l'ordine pubblico a qualunque costo.

Roma 9. Stame è aperta l'esposizione della salma di Pio IX. La salute di Garibaldi è migliore. Assicurasi che soli 11 cardinali votarono contro la riunione del Conclave a Roma.

Versailles 9. (Senato). Decidesi di non tenere seduta il giorno dei funerali per il Papa. *Lorgeril* interpellò circa il rapporto della Corte dei conti sulla gestione finanziaria del Governo del 4 settembre. *Dufaure* e *Audiffret* danno spiegazioni. L'incidente è chiuso.

Versailles 9. (Camera). Il presidente legge una lettera del Vescovo di Versailles che annunzia che il 14 corr. vi sarà un servizio solenne per il Papa nella cattedrale di Versailles. I giornali cattolici di Parigi annunziano che tutti i Cattolici della Francia prenderanno il lutto per il Papa.

Vienna 9. La *Wiener Abendpost* dice che il Governo italiano dichiarò che furono prese misure per garantire la libertà del Conclave. Il Governo austriaco ne prese atto con grande soddisfazione, esprimendo al Governo italiano il pieno convincimento che esso ha pure l'intenzione e avrà la possibilità di corrispondere effettivamente a tali assicurazioni.

Ragusa 9. La Porta ricusa di stabilire col Montenegro la linea di demarcazione sulla base dell'*uti possidentis*. La ripresa delle ostilità è imminente.

Pietroburgo 9. L'*Agenzia Russa* constatando l'ingresso della flotta inglese nel Bosforo,

dice che ciò restituisca alla Russia la sua libertà d'azione. Se la flotta viene a cooperare, per mantenere l'ordine e sciogliere in modo equo e durevole la questione d'Oriente, essa si accoglierà come ausiliaria; in ogni caso la Russia si regolerà secondo la condotta dell'Inghilterra.

Lisbona 9. In seguito alla morte del Papa, i Tribunali e il Parlamento sono chiusi da tre giorni. La Corte prende il lutto per un mese. Sono ordinate preghiere per il successo del Conclave e per l'elezione del Pontefice, affinché si consolidino la pace e l'unione della cattolicità.

Atene 9. Gli insorti dell'Epiro decretarono l'unione alla Grecia chiamando sotto le armi tutti i cristiani dell'Albania e dell'Epiro. Il grosso dell'esercito greco ritornò a Lauria. Il generale Sutoz è dimissionario.

Nuova York 9. Dispacci dall'America del Sud assicurano che un terremoto produsse grandi catastrofi: le città di Lima e di Guayaquil sono quasi distrutte.

Roma 10. Gran folla a S. Pietro ove è esposta la salma di Pio IX. E' sicuro che il Conclave sarà tenuto qui. Arrivano Cardinali; ordine e calma perfettissima a Roma.

Vienna 9. Il *Tagblatt*, d'accordo in parte colla *Presse*, annunzia, per notizie che dice da fonte evidentemente attendibile, che il 2 corr. fu conchiusa in Adrianopoli fra lo Czar e il Sultano un'alleanza offensiva e difensiva. L'atto ha tre articoli. Lo Czar si assume di guarentire e difendere i possedimenti della Turchia contro il nemico. Ambedue le potenze si obbligano alla difesa reciproca contro eventuali nemici dell'estero.

Vienna 10. Tutte le potenze sollecite di evitare dei conflitti, procedono d'accordo nelle negoziazioni per addivenire ad una soluzione pacifica della questione d'Oriente. Ormai la cosa è intimita che lega la Turchia alla Russia, spiega i loro accordi segreti per un'alleanza offensiva e difensiva, giustificata dalla disperazione a cui l'abbandono dell'Inghilterra condannò la Turchia.

Parigi 10. La Porta ha accordato di buon grado con speciale firmano l'ingresso a Costantinopoli a due corazzate francesi.

Roma 10. Regna nella popolazione una calma ammirabile. La maggioranza dei cardinali respinge i tentativi di Manning. E' assicurata al conclave pienissima libertà morale e materiale. Il contegno della stampa e della popolazione è degno della nazione italiana. La Borsa, durante il triduo, rimarrà chiusa. Menotti Garibaldi è partito per Caprera. Lo stato di salute del generale è gravissimo.

Londra 10. Assicurasi che quattro corazzate, penetrate nei Dardanelli, procedono verso Costantinopoli col consenso della Russia e della Turchia. La situazione migliora.

Berlino 10. Bismark ritorna a Berlino. Egli assisterà alle sedute del Reichstag per rispondere alle interpellanze che gli venissero mosse.

ULTIME NOTIZIE

Roma 10. Dacchè le località designate per il conclave non sono accessibili, il Collegio dei cardinali scelse la casa capitolare che sta dietro la chiesa di S. Pietro, purchè il governo assicuri che il conclave sarà mantenuto senza impedimenti. Il cardinale Pecci tratta col governo italiano mediante l'ambasciatore francese. Si assicura che la minoranza dei cardinali che vorrebbe tenere il conclave fuori di Roma sia minima; non è quindi verosimile che le loro idee vengano accettate agli altri cardinali e nemmeno dagli esteri.

Budapest 10. Nella Tavola dei deputati, Csernantony interpellò il presidente dei ministri circa le condizioni dell'armistizio che gli sembrano dal punto di vista strategico dirette piuttosto contro le potenze che contro la Turchia, e circa il Congresso.

Roma 10. E' inesatta la voce corsa che sia stata deliberata una proroga per la riapertura del Parlamento.

Le ultime notizie sulla salute di Garibaldi dicono che il reuma, da cui egli è aggravato, persiste inquietante, ma non allarmante.

Roma 10. All'12,20 la Regina di Portogallo, il Principe di Portogallo con il loro seguito e parecchi ufficiali superiori italiani sono partiti per Torino. Li accompagnarono alla stazione il Re, la Regina, il principe Amedeo, i ministri, le case civili e militari, le dame della Regina, Menabrea, e le autorità civili e militari. Lungo le strade percorse vennero accolti da acclamazioni; tutta la guarnigione era sotto le armi.

Aden 9. Passarono i vapori «Arabia», ed «Australia», il primo diretto per Genova, il secondo per Bombay.

Parigi 10. La notizia della *Presse* di Vienna che due corazzate francesi hanno ricevuto l'ordine di andare a Costantinopoli è smentita.

Madrid 10. Il Re ordinò un servizio funebre per il Papa.

Lisbona 10. I giornali si augurano che la elezione del nuovo Papa faccia terminare i conflitti fra la Chiesa e lo Stato.

Roma 10. Il deputato Farini parte per Bucarest onde notificare al principe la esaltazione al trono del Re Umberto. Un dispaccio di stasera annuncia che Garibaldi sta meglio.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grati. Milano 7 febbraio. Mancanza assoluta d'affari, fuori quelli resi necessari dal consumo per chi non ha scorta. Constatiamo la tendenza al ribasso.

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 9 febbraio

	(ettolitro)	lit. 25. — a L. —
Frumento		15.65 » 16.70
Granoturco		15.30 » —
Segala		9.70 » —
Lupini		24. — » —
Spelta		21. — » —
Miglio		9.50 » —
Avena		14. — » —
Saraceno		27. — » —
Fagioli alpigiani		20. — » —
» di pianura		26. — » —
Orzo pilare		12. — » —
Mistura		12. — » —
Lenti		30.40 » —
Sorgorosso		8.70 » 10. —
Castagna		12.50 » —

Notizie di Borsa.

PARIGI 9 febbraio

Rend. franc. 3 0/0	73.62	Obblig. ferr. rom.	267. —
» 5 0/0	109.87	Azioni tabacchi	—
Rendita italiana	73.95	Londra vista	25.15
Ferr. lom. ven.	—	Cambio Italia	83.8
Obblig. ferr. V. E.	240. —	Cons. ingl.	95.96
Ferrovie Romane	74. —	Egiziane	—

BERLINO 9 febbraio

Austriache	449. —	Azioni	389. —
Lombardo	131.50	Rendita ital.	74.50

LONDRA 9 febbraio

Cons. Inglese	95.34 a —	Cons. Spagn. 12.5/8 a —
» Ital.	73 1/2 a —	» Turco 85/8 a —

VENEZIA 9 febbraio

La Rendita, cogli interessi da 1° gennaio da 80.80 a 80.90, e per consegna fine corr.	—	—
Da 20 franchi d'oro	L. 21.79	L. 21.80
Per fine corrente	—	—
Fiorini austr. d'argento	2.40	2.11
Bancanote austriache	2.30	2.31 1/2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	da L. 80.80 a L. 80.90
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	78.65 » 78.75

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.79 a L. 21.80
Bancanote austriache	230.25 » 230.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 —
» Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
» Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

TRIESTE 9 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.57
Da 20 franchi	—	9.48
Sovrane inglesi	—	10.78
Lire turche	—	10.78
Tallieri imperiali di Maria T.	—	104.25
Argento per 100 pezzi da f. 1	—	104.75
idem da 1/4 di f.	—	—

VIENNA dal 7 al 8 feb.

Rendita in carta	fior.	64.55	64.25
» in argento	—	67.60	67.50
» in oro	—	75.65	75.45
Prestito del 1860	—	112.50	112.25
Azioni della Banca nazionale	—	811. —	803. —
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	—	218.35	225.50
Londra per 100 lire stert.	—	118.35	118.65
Argento	—	103.75	104.10
Da 20 franchi	—	9.45	9.47 1/2
Zecchini	—	5.59	5.60
100 marche imperiali	—	58.30	58.45

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 febbraio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	754.3	752.4	752.5
Umidità relativa	72	66	95
Stato del Cielo	misto	misto	nebbioso
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	calma	S. E.	calma
» velocità chil.	0	—	0
Termometro centigrado	3.9	8.1	3.4

Temperatura (massima 9.0 minima 0.8)
Temperatura minima all'aperto —1.1

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico
Estrazione del 9 febbraio 1878

Venezia	10	70	1	3	57
Bari	27	85	78	68	30
Firenze	50	46	86	13	90
Milano	38	75	2	80	44
Napoli	17	9	34	21	36
Palermo	32	56	15	45	69
Roma	39	22	82	49	57
Torino	11	8	90	53	58

PREZZI DEI CARTONI
della Di.ta

COMI VINCENTO
rappresentata dal sottoscritto
per la Provincia di UDINE

Schimamura, Yonesawa, Buscio, Miko ecc.

a bozzolo verde
per li signori prenotati a
per i non prenotati

a bozzolo bianco
per li signori prenotati a
per i non prenotati

AKITA a bozzolo verde
per li signori prenotati a
per i non prenotati

ODORICO CARUSI

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIECHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 67-VII
Provincia di Udine

2 pubb.
Distretto di Civile

IL SINDACO DI POVOLETTO

BANDISCE APERTO IL CONCORSO

fino al 15 marzo p. v., a Medico Chirurgo condotto di questo Comune, annettendovi le seguenti condizioni:

1. Lo stipendio consisterà in Lire annue 1500.00 per gratuite prestazioni ai veri, miserabili, dei quali il Municipio rassegnerà in gennaio d'ogni anno l'elenco al nominato; mentre dovranno pagare a questo non meno di Lire 1.00 per visita tutti coloro che ne saranno esclusi;
2. La nomina avrà un valore triennale;
3. La residenza dovrà osservarsi nel capoluogo del Comune;
4. Gli aspiranti dovranno produrre a questo Ufficio la patente di abitazione e le fedine politica e criminale.

Povoletto, addì 7 febbraio 1878.

Pel SINDACO
ANGELO NICOLETTIS

Il Segretario
Giov. Batt. Cozzi.

CIRCOLARE

Nell'Agenzia del Nobile sig. **Barone Ferdinando Bianchi** in Mogliano Veneto, trovasi vendibile nella corrente primavera i seguenti Vitigni: 10,000 **Barbatelle Borgogna Nero** d'anni 2 a Lire 45 il Migliaio, 40,000 dette d'anni 1 a Lire 40 — 30,000 dette **Blaufränkisch Limberger** (nero) d'anni 1 a Lire 50 — 30,000 dette **Raboso di Piave** d'anni 1 a Lire 20.

80,000 **Maglioli Borgogna Nero** a Lire 8 il Migliaio — 40,000 detti **Blaufränkisch Limberg** (nero) a Lire 10 — 50,000 detti **Raboso di Piave** a Lire 5 — 15,000 detti **Riesling italiano bianco (Wel-schriesling)** a Lire 12 — 12,000 detti **Chasselas bianco e rosso** a Lire 15.

Le commissioni saranno fatte all'Agenzia del suddette Signore ed il genere sarà posto franco alla stazione di Mogliano.

PRESSO LA STAZIONE FERROVIARIA DI TRICESIMO È IN VENDITA UN VASTO FABBRICATO

posto sopra amena collina con all'intorno 17 campi frulani circa di terreno sulla strada che conduce a Tarcento verso ponente. La campagna è ripiena di piante, val a dire di viti, di alberi con svariate qualità di frutta, e di gelsi. Il locale con pochi lavori è riducibile per abitazione civile.

Il tutto si offre per Italiane L. 17,000, e chi intendesse applicare dovrà rivolgersi ai fratelli Antonio e Marco Franz di Tricesimo.

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE
(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer* per L. 1.50
Bristol finissimo più grande > 2.00

Le commissioni vengono eseguite in giornata

Carta da lettere e relative Buste con due iniziali intrecciate, oppure Casato e nome stampati in nero od in colori per

100 fogli Quartina bianca od azzurra e 100 Buste simili L. 3.00
100 fogli Quartina satinata o vergata e 100 > > > 5.00
100 fogli Quartina pesante velina o vergata e 100 > > > 6.00

Anno XI.

LA DITTA

XI. Anno.

G. BOLMIDA DI YOKOHAMA

stabilita al Giappone nel 1867

avvisa aver anche quest'anno importato

CARTONI SEME BACHI GIAPPONESI

annuali scelti e delle più stimate Province a prezzi miti.

I coltivatori abissognanti di partite rilevanti troveranno presso la ditta eccezionali facilitazioni.

Dirigersi alla sede in Milano, Via Lauro N° 6 e presso gli Incaricati in Provincia.

CHI CERCA IMPIEGO

O VUOLE MIGLIORARE LA SUA POSIZIONE

SI ABBUONI AL PERIODICO SETTIMANALE,
diffusissimo in Italia per la mitezza dei prezzi.

ANNUNZIATORE GENERALE

DEI COMUNI E DELLE PROVINCE

MILANO, Via Lentasio 3,

che pubblica dal 1873 i concorsi ad ogni sorta di impieghi pubblici e privati, e dà corso alle richieste ed offerte per collocamento di personal debitamente laureato o patentato.

Abbonamento: anno L. 5; semestre L. 3. Inserzioni cent. 20 la linea, per Corpi Morali cent. 10.

Si spedisce gratis un esemplare dietro richiesta.

Presso lo stesso è aperto il Corso per corrispondenza per gli aspiranti Segretari Comunali. Retribuzione moderata. Si spedisce gratis il programma a richiesta.

Da vendere

Casa in Via del Sale N. 8

e Tavoli di vario forma e grandezza armati, scanse, sedile ed altri utensili per uso d'osteria.

Per l'acquisto rivolgersi al N. 15 in Piazza Garibaldi.

GIACOMO FERRUCCI

Udine, Via Cavour, tiene deposito di

TELEFONI

esperimentati e garantiti col relativo filo conduttore, che agiscono alla distanza di oltre 50 chilometri. Egli li vende a prezzi modicissimi e ne assume l'applicazione.

IMPORTAZIONE DIRETTA DAL GIAPPONE

X. ESERCIZIO

La Società Agricola ANGELO DUINA su Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1878 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI VERDI ANNUALI

importati direttamente dalle migliori Province del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8.
presso G. Gaspardis



Deposito in Milano da A. Manzoni e Comp. Vendita in Udine nella farmacia COMMESATTI.

AVVISO

L'ing. Antonio Nussi ha pubblicato un opuscolo « Delle servitù prediali e diritto di passaggio ed acquedotto, secondo il Codice Civile italiano, con annotazioni per casi pratici ».

In Udine si vende a L. 1.50 presso il cartolaio e legatore di libri ANTONIO PASSUDETTI in via Cavour.

LEGNO DA FUOCO

detto

MORELLO FORTE

del raccolto 1876 perfettamente secco e posto a coperto, da vendersi ad it. lire 3.00 al quintale od it. lire 30 al passo di bosco, franco di dazio e spese, posto a domicilio in città.
Recapito Via Zanon n. 6 presso ANGELO DAL FABBRO.

CARTONI

ORIGINARI

di diretta importazione
della Casa

KIYOYA YOSHIBEI DI YOKOHAMA
ED

ANTONIO BUSINELLO E C.

di Venezia

trovansi ancora disponibili presso Enrico Cosattini, Udine Via Cortazis N. 1.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né speri, mediante la deliziosa Farina di soluto Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa **Farina di salute**, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori bruciori, granchio, spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, cattaro, convulsioni, nevralgia sanguigna, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 31 anni, d'invariabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici del duca Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura N. 62,824.

Milano, 5 aprile.

L'uso della **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella **Revalenta** quel solo che poté da principio tollerare, ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO.

Dio sia benedetto! La **Revalenta** du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indivisibile godimento della salute.

I. COMPARET, parroco.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: Udine A. Filippuzzi, farmacia Reale; Commessatti e Angelo Fabris Verona Fr. Pasoli farm. S. Paolo di Camponogaro; Adriano Finzi; Vicenza; Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Biade; Luigi Maiolo - Valeri Bellino; Villa Santina P. Morocutti farm.; Vittorio Cecchi L. Marchetti, far.; Gassano Luigi Fabris di Baldassare. Farm. piazza Vittorio Emanuele; Gemona Luigi Biliani, farm. San Antonio; Tordenone Roviglio, farm.; della Speranza - Varasini, farm.; Portogruaro A. Malipieri, farm.; Ravenna A. Diego - G. Callagnoli, piazza Amonara; S. Vito al Tagliamento Quartaro Pietro, farm.; Tolmezzo Giuseppe Chiussi, farm.; Treviso Zanetti, farmacia

RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANO

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di mollica di bue la quale rinforza il bulbo. Cos questo cosmetico si ottiene istantaneamente il **Biondo, Castagno e Nero** perfetto, a seconda che si desidera.

Un prezzo in elegante astuccio lire 3.50.

ROSSETTER

Ristoratore dei Capelli

Valeati Chimici preparano questo Ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfora, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Bottiglia grande L. 3.

ACQUA CELESTE

Africana

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castagni e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, né prima né dopo l'applicazione. Un elegante astuccio it. lire 4.

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI chimici profumieri.

In Udine presso il Parrucchiere e Profumiere Nicolò Clain in Mercato vecchio, ed alle Farmacie Mani Pio e Bosero Augusto.

Gotta e Reumatismi

e relativi storpiamenti ed altre malattie interne ed esterne
sin qui stimate senza rimedio.

Sofferenti in qualsiasi stadio, ai quali non è più venuto in mente da lungo tempo di prendere l'uso e l'altro medicinale per curare il loro tormento, e ricevere la preziosa salute, hanno ancora la speranza di liberarsi dalla loro miseria, senza distinzione se i mali fossero interni o esterni, oppure se soltanto si agita l'una parte del corpo fosse affetta da dolori.

L'inventore dei medicinali Serravallo ha durato gran fatica durante i suoi studi per comporre questo medicinale, che ha trovato, per suo merito, di guarire, di rimandare gli indurimenti (le cartilagini) anche nello stadio cartilagineo o di dispartimento in modo che le giunture e i tendini possano agire nel loro posto primitivo, e venga ristabilita la libera circolazione del sangue; inoltre vengono rianimate e riformate quelle parti sofferenti, le quali prima erano inerte, e i dolori artrofici di testa più ostinati e di assai lunga durata, vengono sollevati in un minuto e guariti entro 8 giorni.

Non si confonda questo medicinale con quello di mercurio, che produce una decolorazione breve del male e che non guarisce che corrispondendo in lingua italiana. Pregho d'indicare esattamente il luogo di guarigione.

L. G. Serravallo in Venezia n. 2/Memo.

Prima di far uso della mia cura, che non è che un semplice medicinale, assicurarsi che il prodotto sia autentico, e che non sia stato falsificato per venduto dai quartieri in queste città, dove sono, sotto cui autentici ciascuno potrebbe informarsi.

